

IL MURO DI GOMMA

Per garantire il rispetto dei diritti dei poliziotti, abbiamo concluso dei contratti, che prevedono l'obbligo, per l'Amministrazione, di comunicare ai sindacati rappresentativi le decisioni attinenti alla reperibilità, al riposo compensativo, alla preventiva informazione.

Nel 1998, non si sa perché, un dirigente della Polizia Postale di Napoli si rifiutò categoricamente di dare applicazione ai contenuti contrattuali: gli interventi del Siulp sul Dipartimento della P.S. non produssero l'esito sperato, e il sindacato fu costretto a rivolgersi al Pretore; il Pretore decise a favore del Siulp, ed il Tribunale di Napoli, un anno dopo confermò la sentenza del Pretore.

Ce n'era abbastanza per pensare che forse era il caso di chiuderla lì, che forse diventava

necessario per il Dipartimento intimare a quel dirigente di desistere dalla sua condotta antisindacale.

E invece no: l'Amministrazione, a spese dei cittadini, diede incarico all'Avvocatura dello Stato di proporre ricorso alla Corte di Appello, adducendo motivi francamente fumosi e pretestuosi: difatti quella Corte ritenne che la condotta del dirigente "aveva leso reiteratamente il diritto all'informativa preventiva del sindacato, ledendone l'immagine e limitandone in concreto l'esercizio dell'attività sindacale".

Pensavamo che potesse finire qui: ed invece, ancora una volta, il Ministero dell'interno, sempre a spese dei cittadini, e con i fondi destinati alla sicurezza, sovvenzionò un ulteriore ricorso alla Corte di Cassazione - Sezione La-

voro.

Motivo del ricorso: "un presunto interesse del sindacato ad essere informato".

Presunto, mica reale.

Nel 2003 finalmente la Suprema Corte si pronuncia, condanna l'Amministrazione, e dispone che il Ministero dell'Interno debba pagare le spese del giudizio e gli onorari dell'avvocato del Siulp: decisione gravissima, che si prende di solito quando i motivi del ricorso appaiono del tutto inconsistenti.

Inutile dire che per far fronte alle spese, si dovrà far ricorso ai fondi destinati alla sicurezza, e che alla fine il dispendio di energie e di risorse sarà a totale carico del cittadino.

Inutile aggiungere che nessuno si è posto il problema di appurare se per caso chi ha spin-

to per produrre questi appassionanti ricorsi potesse giustificare la sua condotta, ed eventualmente risponderne.

Abbiamo parlato di un solo caso: ma moltiplicate questo caso per 100, per 1000, e considerate quanti colleghi subiscono ogni giorno la violazione del proprio diritto senza che l'Amministrazione prenda alcun provvedimento nei confronti di chi lo disconosce.

Qual è il costo di questa situazione?

C'è un enorme costo economico innanzitutto, del quale nessuno si fa carico perché tutti pensano che i soldi della Pubblica Amministrazione siano soldi di nessuno.

E sbagliano; c'è poi un costo di credibilità.

Quale fiducia si può avere in una burocrazia che appare sempre più tenacemente avvignata alle proprie posizioni di supremazia, e cerca con ogni mezzo di tenerle strette, a scapito della qualità del servizio, e del miglioramento della sicurezza?

Per il Sindacato, dinanzi al "muro di gomma" del Dipartimento, limitarsi al ricorso all'Autorità Giudiziaria non è sufficiente: bisogna pretendere che lo stesso rispetto che i vertici dell'Amministrazione dimostrano verso il poliziotto sia dimostrato da tutti i dirigenti.

E non solo sui calendari di fine anno, ma nella pratica quotidiana.

Non possiamo più tollerare la tattica dell'ostacolo, quella del rinvio sine die, quella del rimpallo, e quella del diniego senza motivo.

Non ci può essere rispetto per chi non rispetta i diritti dei lavoratori.

Il Capo della Polizia deve quindi farsi carico di questo problema: non solo impartendo precise direttive ai propri dirigenti, come più volte ha fatto e come ci auguriamo continuerà a fare; ma prevedendo, e soprattutto applicando, sanzioni concrete ed effettive, nei casi in cui, risulti che qualcuno avendo la pretesa di essere al di sopra di ogni legge, (e al di sopra di ogni poliziotto), ha sbagliato nei tempi, nei modi, e nelle forme, procurando danno all'Amministrazione, agli operatori, ai cittadini.

Rispetto, per i diritti dei poliziotti.

La sentenza n. 16976, emessa il 6 marzo scorso e depositata in cancelleria l'11 novembre dalla Sezione lavoro della Suprema Corte di Cassazione è sul nostro web, all'indirizzo www.stulp.it, nell'area "giurisprudenza".

O. Così

Da Grosseto a Trieste

Sul nr. 22 del 15 novembre 2002 di questo notiziario pubblicammo la storia del collega D.N. in forza alla Scuola di Polizia di Trieste ma allora aggregato a Bari, al quale nel novembre 2002 veniva notificata una contestazione disciplinare a dir poco curiosa.

Destò, infatti, sorpresa il contenuto della nota a firma del direttore della Scuola di Polizia di Trieste, che con tono austero declamava: "Le muovo formale contestazione per la mancanza prevista dal nr. 3 dell'articolo 3 del DPR 737/1981...per essersi allontanata dalla sede di servizio, nel corso di un periodo di aggregazione a Grosseto, durante la giornata di riposo settimanale contravvenendo al disposto della circolare ministeriale 333-D/9805.P.E.02 del 25 luglio 2002, la quale letteralmente recita: i predetti dipendenti dovranno fruire del riposo settimanale sul posto di servizio, tenendo un comportamento improntato a scarsa correttezza e lealtà in relazione all'adempimento delle disposizioni impartite".

Dalla visione degli atti del fascicolo disciplinare lo sfortunato collega riusciva, tuttavia, a comprendere che la circolare richiamata non era una direttiva concernente l'istituto del servizio fuori sede ma bensì il provvedimento che disponeva la propria missione in

Grosseto, e che il procedimento traeva origine da una nota del Questore di quella località che evidenziava il comportamento disciplinarmente rilevante nel fatto di aver il dipendente D.N. trascorso una giornata di riposo settimanale in Bari presso i propri genitori, nel corso del periodo di aggregazione in Grosseto.

La segnalazione disciplinare appariva e si manifestava in tutta evidenza come frutto di un grossolano errore di interpretazione del provvedimento di aggregazione il quale nel disporre "i dipendenti dovranno fruire del riposo settimanale sul posto di servizio" lungi dall'ipotizzare inedite restrizioni alla libertà di movimento, raccomandava semplicemente di non restituire il personale aggregato alle sedi provenienza con accumuli di riposi non fruiti.

Nella stessa "svista" incorreva però anche il direttore della Scuola Allievi Agenti di Trieste che, in qualità di titolare della potestà disciplinare, formalizzava con ragguardevole tempismo la contestazione disciplinare nei confronti del malcapitato collega.

Disvelato l'equivoco, lo stesso collega si scapicolò nel redigere una serie di articolate deduzioni per far presente che era in suo diritto scegliere la località in cui trascorrere la giornata di riposo settimanale, ma

ahimè tutto risultò vano ed una sanzione disciplinare ingiusta e vergognosa fu irrogata dalla direzione della Scuola di Polizia di Trieste, in spregio alle più elementari norme di buona amministrazione ed in omaggio a rappresentazioni estranee allo stato di diritto ed ai principi dell'ordinamento di una amministrazione pubblica.

Solo nel Giugno del 2003 il Capo della Polizia, a seguito di ricorso patrocinato dal Siulp, poneva proditoriamente nel nulla il provvedimento disciplinare con una motivazione che vogliamo riportare per esteso perché non si ripetano più abusi così macroscopici e grossolani in danno del nostro personale.

L'annullamento viene disposto "giacché non appare plausibile limitare gli spostamenti di un dipendente, aggregato presso qualsiasi reparto della Polizia di Stato a scopo di missione, nei giorni in cui costui si trovi libero dal servizio per riposo settimanale, ritenuto, difatti, che l'applicazione di tale coartazione possa costituire una violazione delle più elementari libertà individuali della persona".

Due alti dirigenti dell'Amministrazione, dunque, protagonisti di una infelice concordanza interpretativa ed uniti nel più grossolano degli equivoci, accomunati da un insano furore disciplinare che genera letture ed interpretazioni giuridicamente abnormi capaci di prefigurare orizzonti inediti nel rapporto di lavoro subordinato e scenari inammissibili in uno stato di diritto.

Conclusa l'odissea del collega, riteniamo si imponga più di una considerazione sulla qualità della nostra classe dirigente, sulla sua cultura giuridica e civile e sulla esigenza di garantire procedure certe e strumenti efficaci per censurare ma soprattutto per scoraggiare comportamenti che sono più diffusi di quel che si creda all'interno della nostra Amministrazione, comportamenti che nel concretizzare un danno attraverso una evidente violazione di legge, sarebbero passibili di valutazione anche sotto altri profili.

Il grillo parlante

Come ti perseguito il carabiniere scomodo

Pagina 2

Testimonianze e procedimenti civili

Pagina 3

Finanziaria: Forze di polizia costrette alla protesta

Per il Siulp ed i Cocer dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, risulta assurda ed inaccettabile la chiusura del Governo dinanzi alle legittime rivendicazioni degli operatori delle Forze di polizia.

A fronte difatti della manifesta esiguità delle risorse stanziate, l'Esecutivo intende investire quasi esclusivamente sul "riallineamento" delle Forze armate, trascurando il contratto di quasi 300.000 poliziotti, carabinieri e finanziari; i quali dovrebbero assistere, senza conseguire alcun vantaggio alla distribuzione di fondi riservata a pochi beneficiari.

Scelta questa che non realizza nessun apprezzabile risultato per il miglioramento del servizio sicurezza, e che comporterà soltanto alcune agevolazioni nella progressione in carriera per una ridotta fascia di personale.

Preoccupa, del pari, la sensazione, avvertita in più occasioni, di una mancata conoscenza, da parte dell'Esecutivo, delle esigenze prioritarie dell'apparato sicurezza, degli operatori, e dei cittadini.

Negli scorsi giorni il Sindacato di Polizia e le Rappresentanze dell'Arma e della Guardia di finanza, avevano chiesto equità nella gestione delle risorse attribuite al Comparto sicurezza: oggi, preso atto della totale indisponibilità del Governo a far fronte alle esigenze reali delle Forze di polizia, altro non resta che mobilitarsi per esprimere la propria forte protesta.

Molti appartenenti alle tre Forze di polizia scenderanno, pertanto in piazza, per contestare le scelte governative e per chiedere solidarietà ai cittadini: una scelta dolorosa, per chi è abituato a svolgere in silenzio il proprio dovere, ma resa necessaria dalla gravità dei fatti.



Buon Natale!

La redazione augura a tutti gli iscritti i più sinceri auguri di Buone Feste

Come ti perseguito il carabiniere scomodo

Caro direttore, vorrei segnalarti un episodio apparentemente "minore" ma che è l'ennesima spia del grande disagio cui sono sottoposti i lavoratori dell'Arma dei carabinieri, specialmente i ranghi subalterni. Giovedì è stato arrestato, e oggi subirà un processo per direttissima, Francesco Di Fiore, vicebrigadiere di 41 anni, palermitano di servizio in Friuli e consigliere comunale della Quercia al comune di Monfalcone. L'ordine di custodia cautelare, emesso dal tribunale militare di Padova, ipotizza i reati di ritenzione di oggetti di armamento aggravata e di disobbedienza aggravata nei confronti di un superiore.

Di Fiore, primo dei non eletti nel 2001, non avrebbe restituito distintivo e pistola nel momento in cui è subentrato in consiglio comunale per la rinuncia al seggio di un suo collega di lista.

Ma l'arresto è avvenuto a sole 48 ore dall'inizio dell'aspettativa "politica" richiedendo la quale il vicebrigadiere aveva formulato al ministero la precisa domanda sulla sorte degli "oggetti di armamento" visto che nessun regolamento

si pronuncerebbe inequivocabilmente sulla materia. L'arresto, in casi del genere, è facoltativo per questo, direttore, la disavventura di Di Fiore ha tutto il sapore di una persecuzione politica. Il militare è noto in tutta Italia per le sue battaglie, prima nell'associazione Unarma poi nel "Giornale dei carabinieri", in favore della democrazia militare e del rispetto per i diritti dei lavoratori compresi coloro che indossano la divisa della quarta forza armata. Di Fiore, che vanta una lunga esperienza nei reparti antidroga, ha denunciato più volte il comportamento vessatorio dei suoi dirigenti (mobbing), diffidando il generale comandante della regione, pagando un prezzo altissimo in termini sia di procedimenti disciplinari e penali (nel 2003 ha subito ben due perquisizioni domiciliari), sia di salute. Stress e depressione lo hanno tenuto lontano dal lavoro per otto mesi ma tutto ciò non gli ha impedito di denunciare un abuso edilizio in caserma che ha provocato il trasferimento immediato di un capitano. Si tratta dello stesso capitano Garritani, recentemente candidato di An al comune di Po-

mezia (Roma), di cui Di Fiore racconta il particolare accanimento nel consegnare punizioni in giorni particolari come il Primo Maggio o il 25 aprile, date che sarebbero particolarmente invise all'ufficiale. Naturalmente, Di Fiore - che sta ricevendo la solidarietà di numerosi parlamentari, colleghi e cittadini - assicura di avere testimoni per tutte le accuse che muove e, in uno dei suoi scambi di carte con il comando sarebbe emersa la persistenza negli scaffali della Bemerita dei fascicoli permanenti che il garante della Privacy aveva ordinato di distruggere dichiarando l'illegalità delle schedature di massa. Come ricorderai, l'episodio è venuto a galla proprio grazie alla denuncia di un altro coraggioso carabiniere poi radiato dall'arma e di alcune testate tra cui Liberazione.

A frequentare un po' i gradini più bassi del-

la gerarchia si scopre che la vita di un carabiniere è durissima anche per via della pressione altissima degli ufficiali sulla truppa: nell'Arma si registra il triste record di suicidi tra i subalterni e ci sono indagini in atto per valutare l'incidenza di trasferimenti coatti, carichi di lavoro e assenza di tutele sindacali sulle separazioni e i divorzi che coinvolgono un numero sempre più alto di carabinieri. Lo stesso Cocer, solo poche settimane fa, ha lanciato un ultimatum al governo chiedendo una riforma drastica delle rappresentanze senza la quale l'unico approdo sarà un vero sindacato. Come per gli altri lavoratori. Grazie dell'ospitalità, direttore, per un caso che tutto sembra fuorché "minore". La qualità delle forze di polizia dipende anche dalla qualità della vita degli operatori.

Chechchino Antonini

Valorizzazione dirigenziale ed assegno di funzione

Sono in corso di registrazione presso la Corte dei conti il decreto presidenziale relativo alla distribuzione dei 185 milioni di euro previsti dalla coda contrattuale e destinati quasi interamente all'assegno di funzione ed il decreto interministeriale relativo alla distribuzione dei 15 milioni di euro destinati dall'articolo 33 della legge 289/2002 (Finanziaria 2003) agli appartenenti al ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato.

Nel corso della settimana in corso è inoltre previsto che giunga alla registrazione anche il decreto interministeriale relativo alla distribuzione di 35 milioni di euro destinati, sempre dall'articolo 33, L. 289/2002, alla valorizzazione della funzione dirigenziale degli appartenenti al ruolo dei commissari della Polizia di Stato.

I decreti citati verranno immediatamente dopo pubblicati in Gazzetta Ufficiale e si procederà alla liquidazione delle spettanze non appena possibile ossia, presumibilmente, in concomitanza con lo stipendio del prossimo mese di gennaio 2004.

Gli importi relativi all'assegno di funzione sono stati riportati su precedenti numeri di questo notiziario; i decreti interministeriali prevedono una maggiorazione delle retribuzioni degli interessati, per l'anno 2003, pari ai seguenti importi annui lordi:

Vice questore aggiunto € 1.752,16
Vice questore aggiunto con trattamento dirigenziale € 1.752,16
Primo dirigente € 2.061,63
Dirigente superiore € 3.469,27
Dirigente generale € 4.816,10
Dirigente generale (gruppo B) € 6.120,70

Va tenuto presente che la maggiorazione retributiva indicata non tiene conto dell'adeguamento retributivo dirigenziale già erogato per l'anno 2003, che è pari ad € 204,62 per i primi dirigenti; € 344,20 per i dirigenti superiori; € 477,92 per i dirigenti generali ed € 607,55 per i dirigenti generali di gruppo B.

Sul nostro web, all'indirizzo

Produttività collettiva: chiarimenti

A seguito dell'avvio delle procedure di erogazione dei compensi disciplinati dall'accordo per l'utilizzazione delle risorse previste dal fondo unico per l'efficienza dei servizi istituzionali previsti dall'accordo sottoscritto il giorno 8 ottobre scorso, con particolare riferimento a quello per produttività collettiva, numerosi e frequenti quesiti sono pervenuti in relazione a talune fattispecie particolari, per cui appare opportuno fornire alcuni chiarimenti premettendo che, come noto, il compenso in argomento spetta al personale che, per il 2002, ha assicurato l'effettiva presenza in servizio nel corso dell'anno solare senza cumulare più di 30 giorni di assenza.

Devono dunque essere considerati come di effettiva presenza tutti i giorni in cui non si è risultati assenti e, per i neo-assunti, a partire dal primo giorno in cui, con la nomina in prova, ha avuto inizio il servizio; un inequivocabile chiarimento su questa problematica, sollevata da svariati uffici periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza con particolare riferimento agli operatori tecnici nominati in prova l'8 novembre 2001, è stato a suo tempo fornito dal Dipartimento della pubblica sicurezza con la circolare telegrafica n. 333-E/275.1TC/13 prot. n. 1021 del 30 gennaio scorso ove, parafrasando la norma, si specifica esplicitamente che "... il periodo di prova è computato come servizio a tutti gli effetti".

Devono inoltre essere considerati come giorni di effettiva presenza quelli in cui il dipendente si sia assentato per infortuni occorsi nel tragitto percorso per recarsi in servizio dal proprio domicilio ovvero per farvi ritorno al termine del servizio medesimo; ai fini del riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e dell'eventuale attribuzione dei conseguenti benefici, come l'equo indennizzo, l'infortunio in itinere è infatti equiparato, per costante, consolidata ed assolutamente pacifica giurisprudenza, all'infortunio occorso durante il servizio in senso stretto ed in tal senso deve pertanto essere interpretato l'articolo 6, comma 3, punto d), che fa infatti generico riferimento alle "infermità occorse in servizio".

Andrà altresì corrisposto il compenso di produttività collettiva ai dipendenti che, sospesi cautelativamente dal servizio in relazione a procedimenti penali pendenti, vengano successivamente riammessi in servizio se "... il procedimento penale è definito con sentenza la quale dichiara che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso..."; in tal caso, infatti, il regolamento di disciplina (articolo 9, comma 5, d.P.R. 25 ottobre 1981, n. 737) prevede esplicitamente che "... la sospensione è revocata a tutti gli effetti".

L'accordo 8.10.2003 ed il d.P.R. 737/1981 sono sul nostro web, all'indirizzo www.siuip.it, rispettivamente nelle aree "Tutti i contratti" e "Legislazione".

ADOTTA UN POLIZIOTTO!

Prima di dare inizio alla lettura del seguente testo vi consiglio vivamente di consultare i siti web www.VeritàGiustizia.it e www.sherwood/piazzalimonda/. Solo così potrete comprendere i sentimenti di rabbia e disgusto che hanno alimentato la stesura di quest'articolo. Mentre una parte del nostro "belpaese" (fortunatamente cospicua!) si mostra sempre solidale rispetto all'operato delle Forze dell'Ordine, vi sono altri nostri concittadini che, organizzati in comitati, mettono in atto singolari iniziative volte "...alla tutela delle vittime della repressione delle forze dell'ordine nell'esercizio della manifestazione del pensiero...".

Questo è uno degli elementi costituenti del Comitato "Giustizia e verità per Genova", nato in quel capoluogo dopo i noti fatti del G8! L'art. 3 dello statuto indica, tra i vari scopi che si prefigge il comitato, quello di: "...raccolgere fondi per le difese legali di coloro che sono rimasti vittime della repressione delle forze dell'ordine, sia come parti offese che come indagati sia come parti civili negli instaurandi procedimenti penali che in eventuali azioni civili, erogando rimborsi spese e parcelle, se necessario, agli avvocati, ai consulenti tecnici e agli altri professionisti o perso-

ne necessarie individuati dai componenti il comitato...". V'invito ora ad una prima riflessione: "Dopo anni di sforzi compiuti, in particolar modo dagli uomini e le donne della Polizia di Stato, per creare un rapporto di fiducia con l'intera collettività, qualcuno è ancora convinto che lo Stato utilizzi le forze di Polizia per reprimere coattivamente il diritto d'opinione o d'espressione del proprio dissenso?".

Allora questi signori mi spieghino come mai nessuno ha chiuso il sito di radio Sherwood dove, nella sezione dedicata all'omicidio di Carlo GIULIANI, è stato impiantato un volgare tentativo di "processo in piazza" senza alcuna garanzia difensiva nei confronti dell'indagato? (addirittura sono riportati interi passi dei verbali delle dichiarazioni rese dal Carabiniere PLATANICAI).

La seconda riflessione mi porta a pensare che dovremmo prendere esempio dalle capacità organizzative dei gruppi antagonisti, in particolare dal Comitato "Giustizia e verità per Genova". Infatti questa pseudo-associazione ha lanciato una sottoscrizione tra gli eletti nelle istituzioni affinché devolvano il loro gettone di presenza a favore dei manifestanti coinvolti nei fatti di Ge-

nova.

La campagna, denominata "adotta un manifestante", ha trovato seguito in alcuni noti esponenti del centro sinistra, qualcuno incongruamente presente al funerale delle vittime di Nasirya, e l'intero Consiglio Comunale di Lecco. Bene allora vi dico: "è forse il caso che anche noi si apra una sottoscrizione per le nostre vittime?" Perché non raccogliere fondi per la famiglia Petri, per tutti i colleghi morti, talvolta quasi anonimamente, nell'esercizio delle proprie funzioni e in difesa dei valori democratici della nostra nazione?.

E cosa dire di tutte le ingiustizie subite, dei nostri nomi pubblicati sui giornali a titoli cubitali per casi giudiziari che, la maggior parte delle volte, si rilevano dei buchi nell'acqua! di un sistema di tutela giudiziaria inefficiente che costringe gli operatori di Polizia coinvolti in procedimenti penali connessi all'attività professionale ad anticipare ingenti somme per difendersi nei dibattimenti. Forse allora è giunto il momento di lanciare la nostra sottoscrizione: "Adotta un poliziotto". Sono convinto che saranno in tanti ad aderire!

Michele SARACINO

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il luogo ove presti servizio. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Testimonianze e procedimenti civili

Si riporta il testo della nota inviata in data 9 dicembre 2003 al Questore di Bari ed al Dirigente del Compartimento Polizia Stradale "Puglia":

"Nonostante sia stato chiarito più volte quale sia il trattamento da corrispondere al personale chiamato a rendere testimonianza innanzi all'Autorità giudiziaria in procedimenti civili, si registra ancora la persistente tendenza di determinati settori dell'Amministrazione a limitare i diritti del personale attraverso affermazioni apodittiche o peggio per mezzo di pareri forniti da uffici e direzioni centrali che, come già rilevato in ordine alla questione riguardante i certificati medici prodotti dai dipendenti assenti per malattia, si distinguono per riferimenti inconferenti e per impostazioni giuridiche sconcertanti e privi

di fondamento logico.

Preliminarmente si vuol chiarire il tipo di fattispecie alla quale facciamo riferimento: si tratta delle testimonianze da rendersi in merito a fatti di cui si è a conoscenza per ragioni inerenti al servizio, come ad esempio quelle per cui può essere chiamato il personale in servizio di Polizia Stradale che abbia contestato infrazioni o che abbia effettuato rilievi a seguito di sinistro automobilistico.

E' accaduto alcuni giorni fa che personale della Polizia Stradale si sia rivolto a questa segreteria per riferire che l'ufficio amministrativo contabile della Questura aveva negato l'applicazione del trattamento di missione in riferimento ad una testimonianza da rendere nell'ambito di un procedimento civile presso l'ufficio del Giudice di Pace in Roma.

Il diniego risulta essere stato motivato sulla scorta di una ministeriale del Servizio T.E.P. e spese varie e precisamente la nr. 333-G/2.2.05.O datata 15 novembre 1999. Detta nota, a firma del "direttore centrale La Rosa", afferma che "la spesa per rendere testimonianza in un procedimento civile su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, sia pur per fatti attinenti al servizio prestato dal dipendente, debba essere considerata come necessaria per il compimento dell'atto istruttorio e quindi, ai sensi dell'articolo 107 del c.p.c., deve essere liquidata dalla stessa A.G. salvo che l'interessato non dichiari di rinunciare... tanto premesso, l'amministrazione, ad avviso dello scrivente, non può assumere il carico del trattamento di missione nelle situazioni rappresentate."

Al riguardo, a prescindere dalla formulazione del testo della nota che appare incongruente e contraddittoria sotto il profilo logico ciò che colpisce è la palese inconferenza del richiamo all'articolo 107 del codice di procedura civile, il quale non ha alcuna attinenza con la prova testimoniale ma si riferisce all'integrazione del contraddittorio per ordine del giudice quando questi ritenga che la causa sia comune ad un terzo che nessuna delle parti abbia provveduto a chiamare nel procedimento.

Invero, ogni volta che personale della Polizia di stato debba rendere testimonianza in procedimenti civili, trattandosi di testimonianza resa nell'interesse dell'Amministrazione, deve essere considerato in servizio a tutti gli effetti e, nel caso in cui egli debba

recarsi, per rendere la testimonianza, fuori dall'ordinaria sede di servizio, ha diritto al trattamento di missione secondo le disposizioni vigenti in materia, così come affermato dal Dipartimento della pubblica sicurezza nella nota n. 333.A/9804.C.4 del 14 marzo 2002.

Obbligato al versamento di tale trattamento è l'Ufficio giudiziario competente per il Giudice presso cui si viene chiamati a testimoniare e non, come taluni affermano, la parte processuale che chiede la citazione del testimone; detta parte processuale è obbligata a versare in anticipo gli importi necessari alla citata Autorità giudiziaria, ma a questo rapporto giuridico l'appartenente alla Polizia di Stato è del tutto estraneo, dovendo egli rapportarsi esclusivamente all'Amministrazione della giustizia e, successivamente, a quella della pubblica sicurezza.

Pertanto, nel caso in cui la cancelleria dell'Autorità giudiziaria, terminata la testimonianza, non fosse in grado per qualsiasi motivo di versare, in tutto o in parte, gli importi dovuti all'appartenente alla Polizia di Stato, quest'ultimo dovrà richiedere all'Amministrazione della pubblica sicurezza di corrispondergli per differenza il trattamento economico dovuto (si veda, in proposito, la nota del Dipartimento della pubblica sicurezza n. 333-G/2.2.05/01.Q.8 del 2 settembre 2003).

In pratica il dipendente dovrà presentarsi presso la cancelleria del tribunale ove è stato citato ed esigere la liquidazione delle indennità e dei rimborsi spese dovuti; il dipendente medesimo dovrà inoltre esigere dalla cancelleria il rilascio di un'attestazione da cui risulti l'ammontare esatto di quanto percepito o il fatto che non gli è stato corrisposto alcun importo, ad esempio per mancanza di fondi; solo nel caso in cui presentare la richiesta di attestazione dovesse rivelarsi impossibile, ad esempio perché l'impegno testimoniale si è concluso dopo che sia trascorso l'orario di chiusura degli appositi sportelli, la liquidazione delle spettanze potrà avvenire previa presentazione di autocertificazione (si veda, su questo punto, la nota del Dipartimento della pubblica sicurezza 333-G/2.2.05/01.Q.8 dell'8 agosto 2003).

In tutti i casi in cui gli importi corrisposti dalle cancellerie al dipendente risultassero per qualsiasi motivo inferiori al trattamento di missione l'integrazione dovrà essere versata dall'Amministrazione della pubblica sicurezza (cfr. la citata nota n. 333-G/2.2.05/01.Q.8 dell'8 agosto 2003).

Diverso è il caso in cui la testimonianza debba essere resa per fatti non inerenti al servizio, che riportiamo per completezza espositiva; in tal caso il dipendente non potrà essere considerato in servizio e, così come affermato dal Dipartimento della pubblica sicurezza nella sopra citata nota n. 333.A/9804.C.4 del 14 marzo 2002, trattandosi dell'adempimento di un obbligo imposto da un'Autorità e la cui mancata osservanza comporta l'accompagnamento coattivo oltre all'irrogazione di sanzioni (articolo 255 c.p.c.), egli usufruirà, per assentarsi dal servizio, del congedo straordinario per gravi motivi di cui all'articolo 37 d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.

Voglia, pertanto, codesta Amministrazione, dopo aver puntualmente verificato il contenuto della presente nota, impartire direttive certe e vincolanti ai settori amministrativi interessati, allo scopo di evitare, per il futuro, inopinate e sconcertanti prese di posizione supportate da "circolari spazzatura", invocate al solo scopo di limitare indebitamente i diritti del personale". F.to Il Segretario generale I. Carbone.

Presentato a Milano il calendario Siulp 2004

Febbraio raffigura un poliziotto in divisa, con le ali bianche, "mio angelo custode"; giugno è una poliziotta nelle sembianze della Statua della libertà di New York, con la paletta alzata; maggio è una "pantera" lanciata a velocità per fermare un'auto sportiva, "sempre pronti a tutto".

Sono i disegni degli studenti delle scuole medie della Provincia di Milano, con cui è stato realizzato un calendario del 2004 presentato stamani al prefetto e al questore in una cerimonia alla scuola media "Beltrami".

Il calendario è frutto di un concorso bandito a gennaio per iniziativa della Cisl e del Siulp, rivolto a tutti gli studenti delle scuole medie di Milano e provincia, i quali sono stati sollecitati a fare un disegno o un tema sulla figura del poliziotto.

Hanno risposto i ragazzi di una dozzina di scuole di 11 comuni, Milano compresa. Tra circa 150 elaborati una giuria composta da rappresentanti della direzione scolastica regionale, da Provincia e Comune di Milano, Siulp e Cisl, ha scelto il tema e i dodici elaborati da inserire nel calendario.

"Un'iniziativa bellissima - ha commentato il prefetto di Milano - perché tende ad avvicinare i ragazzi alla polizia, e a diffondere una cultura della legalità e del rispetto delle regole".

Nel corso della cerimonia, il questore di Milano si è rivolto direttamente agli studenti spiegando loro il ruolo del poliziotto, una persona che fa un lavoro delicato e difficile. "Per opporsi alla violenza - ha detto - a volte bisogna ricorrere alla violenza. E' pericoloso e siamo coscienti del rischio; quando succede qualcosa a uno di noi, la cosa fa molto scalpore, ma sono molto più frequenti gli incidenti sul lavoro anche se non vanno in prima pagina sui giornali".

Commentando i disegni, dove il poliziotto è visto come l'angelo custode, il prefetto ha detto ai ragazzi di non illudersi che la polizia possa garantire la sicurezza totale. "La sicurezza - ha detto - va costruita attimo per attimo da tutti noi cittadini con i piccoli gesti quotidiani. C'è bisogno di ordine e di rispetto delle regole, così aiutiamo i poliziotti a fare il loro lavoro".

A loro volta i ragazzi hanno rivolto delle domande: Matteo, 2/a E, ha voluto sapere perché non c'è un poliziotto a sorvegliare l'entrata e l'uscita da scuola, perché non c'è il poliziotto di quartiere. "Quando serve il servizio lo si fa - gli ha risposto il questore - ma normalmente questi sono compiti della polizia municipale". Edoardo, 2/a F, ha chiesto che cosa intende fare la polizia contro la droga.

E' stata l'occasione, per il questore, di spiegare ai ragazzi che spesso lo spirito di emulazione li spinge a imitare comportamenti sbagliati. "Attenzione - ha detto - perché la poli-

zia è attenta. A noi tocca prevenire, ma anche reprimere. E avere a che fare con la giustizia a questa età non è bello". Alice, 2/a E, ha chiesto più illuminazione. "E' vero - le ha risposto il prefetto - le città più luminose sono anche più sicure. Milano era una delle città meno illuminate d'Europa, ma è migliorata molto, negli ultimi anni, anche se bisogna fare di più. Perché la sicurezza - ha ribadito - non bisogna chiederla solo alla polizia".

Il calendario "Vorrei che il poliziotto... 2004" è in distribuzione gratuita a tutti gli iscritti Siulp e può essere "sfogliato" on line sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Asili Nido: arrivano i rimborsi per l'anno 2002

Come già preannunciato confermiamo che le procedure per il rimborso delle rette relative all'anno 2002 sono state definite sulla base dei criteri di cui alla circolare n.559/C/2/S del 30 Luglio 2003 e che, pertanto, gli ordinativi di pagamento sono stati già inviati a tutte le Prefetture.

Considerati i tempi tecnici necessari agli uffici periferici per predisporre i pagamenti, le somme verranno attribuite ai singoli beneficiari entro il corrente mese o, al massimo, entro il prossimo mese di gennaio.

La ministeriale è sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, area "circolari".

Arretrati asili nido: ancora una volta i Giudici danno ragione al Siulp

"Le limitazioni di spesa non possono avere alcuna rilevanza sui diritti nascenti dal contratto collettivo di lavoro, né si può ritenere che la norma non abbia immediata precettività"; lo ha ribadito con sentenza depositata il 2 dicembre scorso il Tar Piemonte in riferimento alla vertenza giudiziaria scaturita dal rigetto, opposto dall'Amministrazione della pubblica sicurezza alla richiesta di rimborso delle spese sostenute per gli asili nido "a seguito delle limitazioni di spesa disposte con la legge 425 dell'8 agosto 1996 e con la legge 30 del 29 febbraio 1997".

L'articolo 16, d.P.R. 5 giugno 1990, n. 147 "prevede infatti che nell'ambito delle attività assistenziali nei confronti del personale dell'Amministrazione possa istituire asili nido..." e, a tale norma, "... è stata data attuazione con il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e le Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali della Polizia di Stato del 7 aprile 1993 e dalla successiva circolare del Capo della Polizia prot. 559/D/2/S del 4 aprile 1996".

Tenuto conto della mancanza di strutture che corrispondano agli standard previsti per gli

asili nido, con il citato protocollo d'intesa l'Amministrazione si era impegnata a "prevedere l'apposito stanziamento di bilancio finalizzato al rimborso delle spese sostenute dal personale della Polizia di Stato per la frequenza dell'asilo nido pubblico per i figli dei dipendenti che non abbiano compiuto il terzo anno di età a partire dall'anno scolastico 1993/1994... - mentre, dal canto suo - La circolare del 4 aprile 1996, con riferimento al protocollo d'intesa del 7 aprile 1993, prevede espressamente e specificamente le modalità di rimborso".

"Da tali disposizioni - conclude il Giudice amministrativo - deriva che in capo ai ricorrenti sussiste un diritto soggettivo al pagamento delle somme..." e che, pertanto, "... il ricorso è fondato e va accolto con la condanna dell'Amministrazione al pagamento delle somme richieste dai ricorrenti, oltre agli interessi legali dalla data della richiesta fino al giorno del pagamento".

La sentenza n. 1735/2003 ed il d.P.R. 147/1990 sono sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, rispettivamente nelle aree "Giurisprudenza" e "Tutti i contratti".

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Crediti formativi: nuova convenzione con l'Università di Camerino

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha stipulato una nuova convenzione di durata triennale per il riconoscimento dei crediti formativi, attualmente in corso di perfezionamento, con la Facoltà di scienze giuridiche dell'università di Camerino, che ha validità a partire dall'anno accademico 2003/2004 e si riferisce a tutti i corsi a qualsiasi titolo impartiti dagli Istituti di istruzione della Polizia di Stato attinenti agli obiettivi formativi del Corso di laurea in scienze giuridiche.

L'Università del Molise, dal canto suo, che aveva già sottoscritto analoga convenzione, ha riaperto sino al 31 dicembre prossimo le iscrizioni agli appartenenti alla Polizia di Stato senza il pagamento di alcun supplemento di mora.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it.

Causa di servizio, equo indennizzo e pensioni: l'ufficio ministeriale si trasferisce

Dal 1° dicembre scorso l'Ufficio relazioni con il pubblico del Dipartimento della pubblica sicurezza - Servizio trattamento di pensione e di previdenza ubicato in Roma, via Cavour, è chiuso al pubblico a causa del trasferimento nella nuova sede, ubicata in Roma, di Via Depretis 45/a.

Non appena verrà resa nota la data di riapertura verrà comunicata su queste pagine e sul nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it.

Indennità autostradale e di vigilanza scalo

Come preannunciato su queste pagine da alcune settimane il Dipartimento della pubblica sicurezza ha formalmen-

te comunicato, con nota n. del , consultabile dallo stesso giorno sul nostro web, di aver emesso i necessari ordini di accreditamento a favore dei prefetti per i pagamenti delle indennità autostradali al personale avente diritto per i servizi resi fino al 31 dicembre 2002.

Sono stati, inoltre, disposti gli accreditamenti per tutto il primo trimestre 2003 nei confronti di sette Compartimenti, mentre le esigenze dei rimanenti saranno soddisfatte quando verrà rassegnata la somma di Euro 363.263,74, richiesta lo scorso 26 novembre.

Per quanto attiene, invece alle indennità relative al personale in forza alla Polizia Ferroviaria, si precisa che si è provveduto alla emissione di ordini di accreditamento a favore dei prefetti per tutti i Compartimenti per il pagamento delle competenze spettanti fino al mese di aprile 2003.

A seguito dell'invio alla Corte dei Conti del decreto di rassegnazione dei fondi sul capitolo 2517, il 17 novembre scorso, si è inoltre provveduto, in attesa della disponibilità finanziaria, alla emissione dei mandati per i pagamenti concernenti il trimestre maggio-luglio 2003 per tutti i Compartimenti.

Il 19 novembre scorso, infine, il Dipartimento ha richiesto la riassegnazione dei fondi necessari ai pagamenti dell'indennità ferroviaria fino al mese di ottobre 2003.

La ministeriale è nell'area "circolari" del nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it.

Assegno di funzione e valorizzazione dirigenziale: aggiornamenti

Sono tuttora in corso di registrazione presso la Corte dei conti il decreto relativo alla distribuzione dei 185 milioni di euro previsti dalla coda contrattuale e destinati quasi interamente all'assegno di funzione (d.P.R. 19 novembre 2003, trasmesso alla Corte il 5 dicembre) e quello relativo alla distribuzione dei 15 milioni di euro destinati dall'articolo 33 della legge 289/2002 (Finanziaria 2003) agli appartenenti al ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato (d.P.C.M. 2 dicembre 2003, trasmesso alla Corte il 4 dicembre); la registrazione di entrambi i decreti avverrà all'inizio della settimana e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale immediatamente dopo.

È slittato di una settimana anche l'invio alla registrazione del decreto interministeriale relativo alla distribuzione di 35 milioni di euro destinati alla valorizzazione della funzione dirigenziale degli appartenenti al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, oggi previsto per la seconda metà della settimana con conseguente presumibile pubblicazione in Gazzetta per la settimana successiva.

I provvedimenti definitivi confermano gli importi lordi annui anticipati la scorsa settimana, che verranno corrisposti per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 ed in merito ai quali va precisato che quello destinato ai vice questori aggiunti, sia con trattamento economico su livelli retributivi che con trattamento economico dirigenziale, esposto nelle tabelle allegate al provvedimento in 1.752,16 euro, nel provvedimento definitivo è stato arrotondato a 1.752,00 euro.

Confermiamo dunque che si procederà alla liquidazione delle spettanze non appena possibile ossia, quasi certamente, con la mensilità del prossimo mese di gennaio 2004.

Sul nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it, nell'area "Tutti i contratti".

Il calendario "Vorrei che il poliziotto... 2004" e l'"Agenda dei Diritti 2004" sono in distribuzione

Sono in distribuzione gratuita a tutti gli iscritti Siulp, che dalla fine di questa settimana potranno ritirarli, insieme alla tessera di iscrizione, presso le rispettive Segreterie Provinciali, il nostro calendario "Vorrei che il poliziotto... 2004" e l'"Agenda dei diritti 2004".

Come noto dal giorno della sua presentazione ufficiale "Vorrei che il poliziotto... 2004" può essere sfogliato on line e da esso possono essere ricavati tanti sfondi per il desktop del pc per quante sono le sue pagine; da oggi è inoltre possibile "scaricare", ovviamente dal nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it, un originale screen saver interamente dedicato al calendario.

Aggiornamenti concorsi, corsi e scrutini

Nomina sostituti commissari

È prevista per il prossimo 18 dicembre la riunione della Commissione del personale del ruolo degli ispettori, di cui dall'articolo 69 d.P.R. 335/1982, nel corso della quale, ai sensi dell'articolo 53 d.P.R. 3/1957 verranno approvati i rapporti informativi di alcuni ispettori per i quali non è stata possibile la compilazione da parte degli uffici competenti; immediatamente dopo tale approvazione verrà predisposto il provvedimento di nomina, che riguarderà tutti gli ispettori superiori che abbiano conseguito tale qualifica entro il 13 aprile 1996; si tratta, come noto, del terzo contingente annuale selezionato in base all'articolo 14, comma 1, lettera b), d.lgs. 12 maggio 1995, n. 197; consegnerà la nomina il personale che non si trovi nelle condizioni ostantive previste dal comma 3 dell'articolo 31-quater d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335 aggiunto dall'articolo 3 del citato d.lgs. 197/1995, come modificato dall'articolo 3, d.lgs. 28 febbraio 2001, n. 53.

Il provvedimento verrà immediatamente inviato alla firma e per l'inizio dell'anno prossimo è prevista la notifica agli interessati del conferimento della denominazione che, a norma dell'articolo 19, commi 2 e 4 del citato d.lgs. 53/2001, decorrerà dal 13 ottobre 2003, vale a dire al raggiungimento dell'anzianità di sette anni e sei mesi nella qualifica di ispettore superiore sostituito ufficiale di pubblica sicurezza.

Concorso 640 allievi vice ispettori

È ancora in corso di pubblicazione, previa registrazione presso la Corte dei conti, il decreto ministeriale che regolerà lo svolgimento dei corsi per allievo vice ispettore, il cui contenuto è consultabile in un apposito spazio del nostro web.

Nel frattempo, ai fini della stesura del piano di studi definitivo, è in fase avanzatissima l'elaborazione della convenzione universitaria che, secondo gli impegni assunti e le legittime aspettative, dovrebbe consentire ai frequentato-

ri del corso biennale di vedersi riconosciuti crediti formativi sufficienti al conseguimento di un apposito diploma di laurea di primo livello.

All'avvio del corso risultano tuttora assenti non giustificati un numero di vincitori equivalente al 10% e, pertanto, in tempi brevi potrebbe essere avviato alla frequenza del 7° corso allievi vice ispettori un corrispondente numero di candidati idonei, nel mentre restano ulteriormente confermate le previsioni inerenti l'impegno all'assunzione di tutti gli idonei con le autorizzazioni ad assumere per l'anno 2004.

Concorso 3.824 vice sovrintendenti

Come anticipato verrà pubblicata quasi certamente in settimana la graduatoria finale, al termine dell'inserimento al terminale dei dati, previsto per i primi giorni della settimana.

Restano ulteriormente confermate le scuole per il primo 30% dei vincitori (Caserta, Roma-Casal Lumbroso e Spoleto) e l'inizio corso tra febbraio e marzo prossimi.

Corsi 550 allievi agenti - 298 volontari in ferma prolungata

Un numero corrispondente complessivamente al 10% dei vincitori non si è presentato, senza fornire idonee giustificazioni, all'avvio del 159° corso allievi agenti presso le scuole di Alessandria e Peschiera del Garda.

Appare pertanto assai probabile che in tempi brevi un corrispondente numero di candidati idonei vengano in tempi brevi chiamati alla frequenza del corso secondo l'ordine della graduatoria, mentre resta immutata la situazione e l'impegno per gli altri idonei al concorso del 1996.

È confermata altresì la partenza nella prima metà di gennaio del prossimo anno per i vincitori del concorso, per titoli ed esami, per l'immissione di 298 unità nelle carriere iniziali della Polizia di Stato, riservato al personale di ferma di leva prolungata, indetto in data 21 dicembre 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° Serie Speciale - "Concorsi ed Esami" - n. 100 del 29 dicembre 2000, che frequenteranno il corso presso la scuola di Trieste.

Le convocazioni potrebbero infatti essere predisposte nel corso della prossima settimana.

Scrutini ruoli tecnici

Si sono riunite il 10 dicembre scorso (circolare 3 Dicembre 2003, n.333-E/270.0/5 Prot. 1325) le commissioni del personale dei ruoli dei collaboratori ed operatori tecnici, dei revisori e dei periti tecnici, che sono state tra l'altro a procedere a tutti gli scrutini per merito assoluto previsti per i passaggi di qualifica interni ai vari ruoli citati.

È tuttora impossibile procedere agli scrutini per merito comparativo, in attesa che pervengano al Dipartimento dagli uffici di appartenenza degli interessati tutte le informazioni tuttora mancanti; per gli scrutini per merito comparativo sarà pertanto necessario attendere la prossima riunione, che si terrà, presumibilmente, all'inizio del prossimo anno.

Normativa e circolare citate sono sul nostro web, all'indirizzo www.siuulp.it, aree "legislazione" e "circolari", insieme ai consueti aggiornamenti in tempo reale.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno VIII
N. 24 - 15 Dicembre 2003

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Hanno collaborato a questo numero:
M. SARACINO
C. ANTONINI

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siuulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it

Stampa: Graphic Print di Tevere A.
Via Cavour, 35 - Valenzano (Ba)
E-mail: graphic_print@libero.it
Tel-Fax 0804676795 (ISDN)

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.